

**ART NO STOP: IL MONDO SOCIALE AL SERVIZIO DELL'ARTE**  
**2020-1-ES01-KA227-ADU-095851**

# **MANUALE DI SCENOGRAFIA**

**CAPITOLO 4: SCENOGRAFIA**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

# INDICE

01. Introduzione

02. La scenotecnica

03. Studio del testo

04. Spazio della rappresentazione

05. Lo Spettacolo di strada

06. Attrezzature e materiali

07. Telai

08. Oggetti di scena

# 01. INTRODUZIONE

**Della scenotecnica e dei meccanismi si parla già nel teatro Greco: non a caso il personaggio di una commedia di Aristofane dialoga proprio con un tecnico di palcoscenico.**

Da allora il percorso della storia del teatro e di chi per esso lavora dietro le quinte è stato lungo e in continua evoluzione fino ad arrivare nel periodo di affermazione del teatro all'italiana, dopo il XVII secolo.

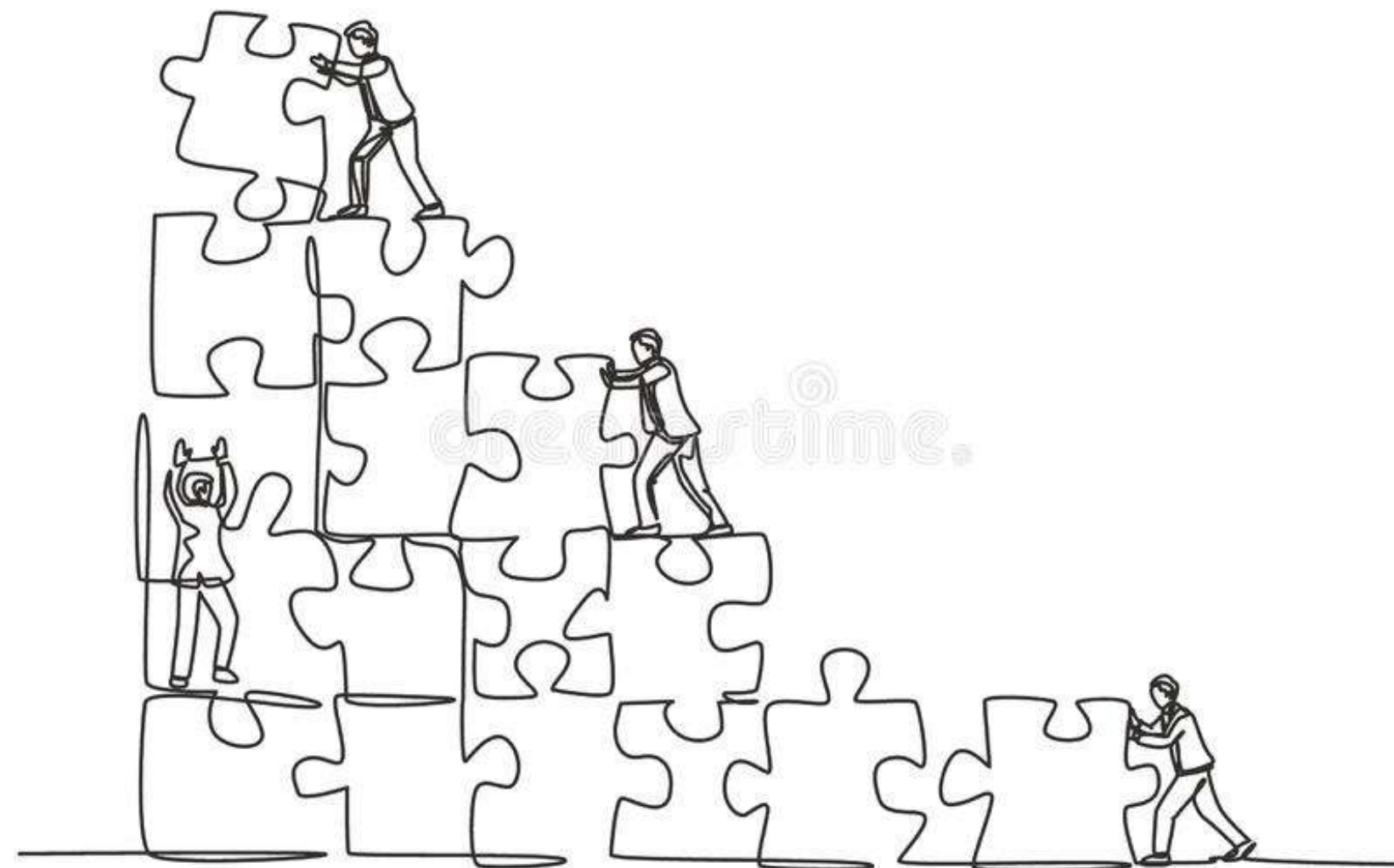


Uno scenografo non danza e non scrive testi, uno scenografo disegna e progetta, traducendo quelle che sono le idee e il sentire di un regista riguardo al testo che metterà in scena in un'immagine che da schizzo diventa disegno, poi modellino, tavola tecnica e quindi oggetto reale in uno spazio scenico.

**La scenografia è**  
**l'espressione di ciò**  
**che il regista e lo**  
**scenografo sentono**  
**riguardo al testo.**

# 02. LA SCENOTECNICA

Se per scenografia si intende l'arte di ideare una scena mediante la creazione di un bozzetto, la scenotecnica riguarda quell'insieme complesso di fasi tecniche che permettono la realizzazione sul palco delle suggestioni spaziali e luministiche dello scenografo, elementi e valori di cui la regia deve essere l'animatrice. Perché la regia non può operare che mediante la collaborazione di tutti gli elementi formativi della rappresentazione: autori, attori, scenografi-scenotecnici. Infatti, nell'interpretazione di un'opera teatrale, come ha il suo peso l'attore creatore del personaggio, in egual misura ha il suo peso lo scenotecnico, creatore dell'ambiente-scenico.

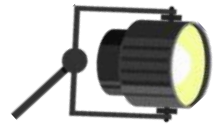




E' stata proprio la scenotecnica a puntualizzare i termini tecnici e poetici di questa evoluzione, sono stati gli scenografi che, identificandosi con gli scenotecnici, hanno sollecitato, suggerito e risolto i problemi inerenti allo sviluppo dell'allestimento scenico. La storia del teatro c'insegna che il fondamentale apporto dello scenotecnico è nello spirito e nella prassi della nostra tradizione. Il binomio scenografia- scenotecnica si profila latente ma operante quando, dalle manifestazioni pagane all'aperto, ai misteri sacri del medioevo, ai tornei, ai trionfi e alle feste rinascimentali, si passa alle "manifestazioni" in teatro chiuso, quando cioè si crea l'edificio teatrale, con l'arco scenico e i suoi meccanismi, col palcoscenico e il sottopalco. E' allora che i primi "architetti-scenografi", e "maestri degli ingegni", creano con le loro invenzioni l'illusionismo scenico, cioè l'arte della scenografia.



# La scenotecnica racchiude:



## Luministica

Lo studio delle luci per illuminare la scenografia e gli attori, adeguare le luci alle esigenze dello spettacolo. La funzione d'illuminare, per quanto concerne gli effetti artistici è svolta dal regista coadiuvato dallo scenografo mentre la realizzazione degli effetti stessi è affidata al tecnico delle luci;



## Macchinistica

Scena fissa o cambi di scena, allestimento minimale o fastoso, antico o moderno e così via. Trovare la chiave giusta che deve contenere il tratto artistico distintivo dello scenografo;



## Costumistica

Ovvero ideare, disegnare e realizzare i costumi dei personaggi, è il responsabile dell'immagine degli attori. Sulla base di un'attenta lettura della sceneggiatura, in accordo con le indicazioni ricevute dal regista, elabora un progetto relativo a costumi, gioielli ed accessori destinati agli attori



## Logistica

Ovvero l'organizzazione materiale dell'allestimento dello spettacolo

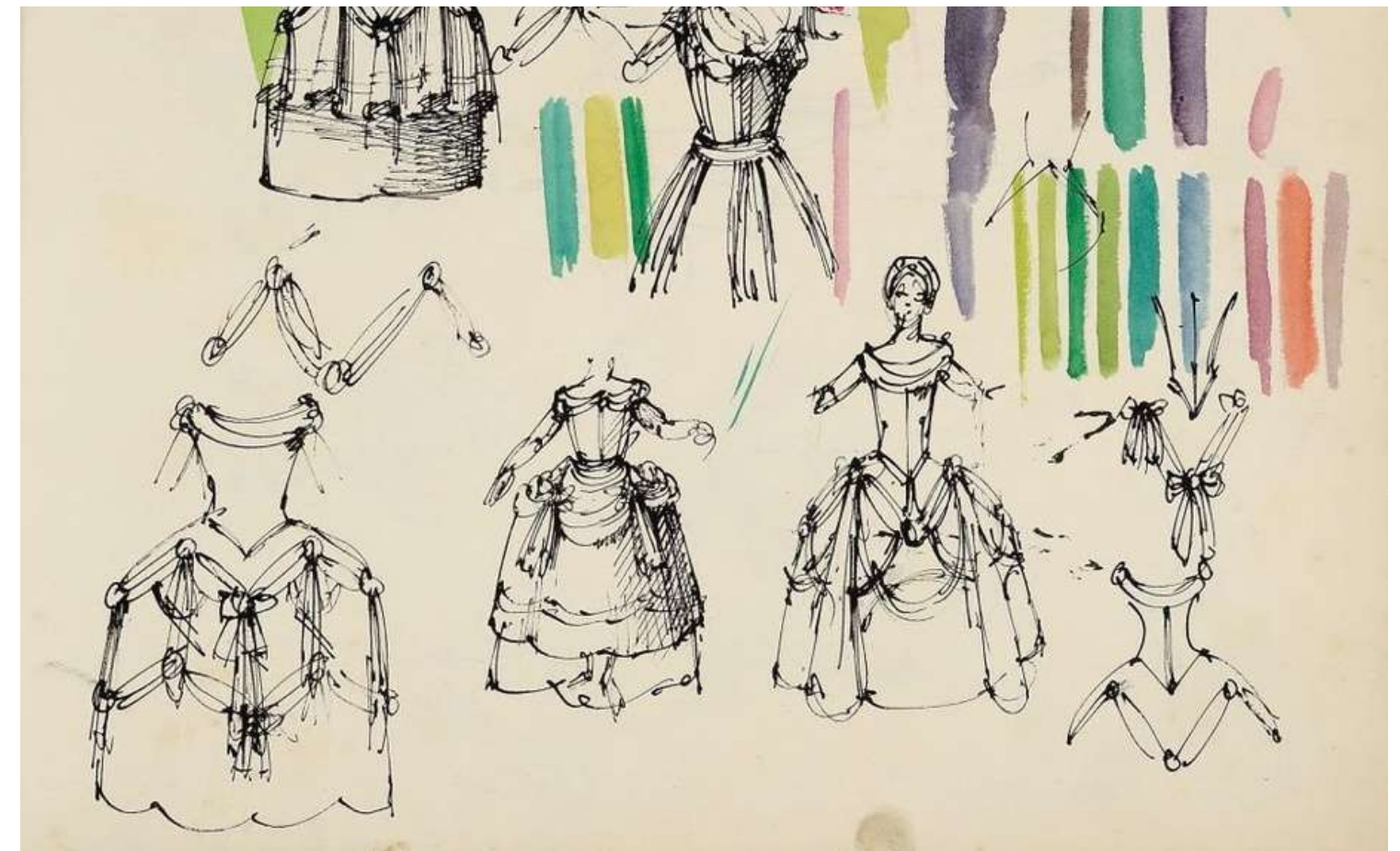


## Attrezzistica

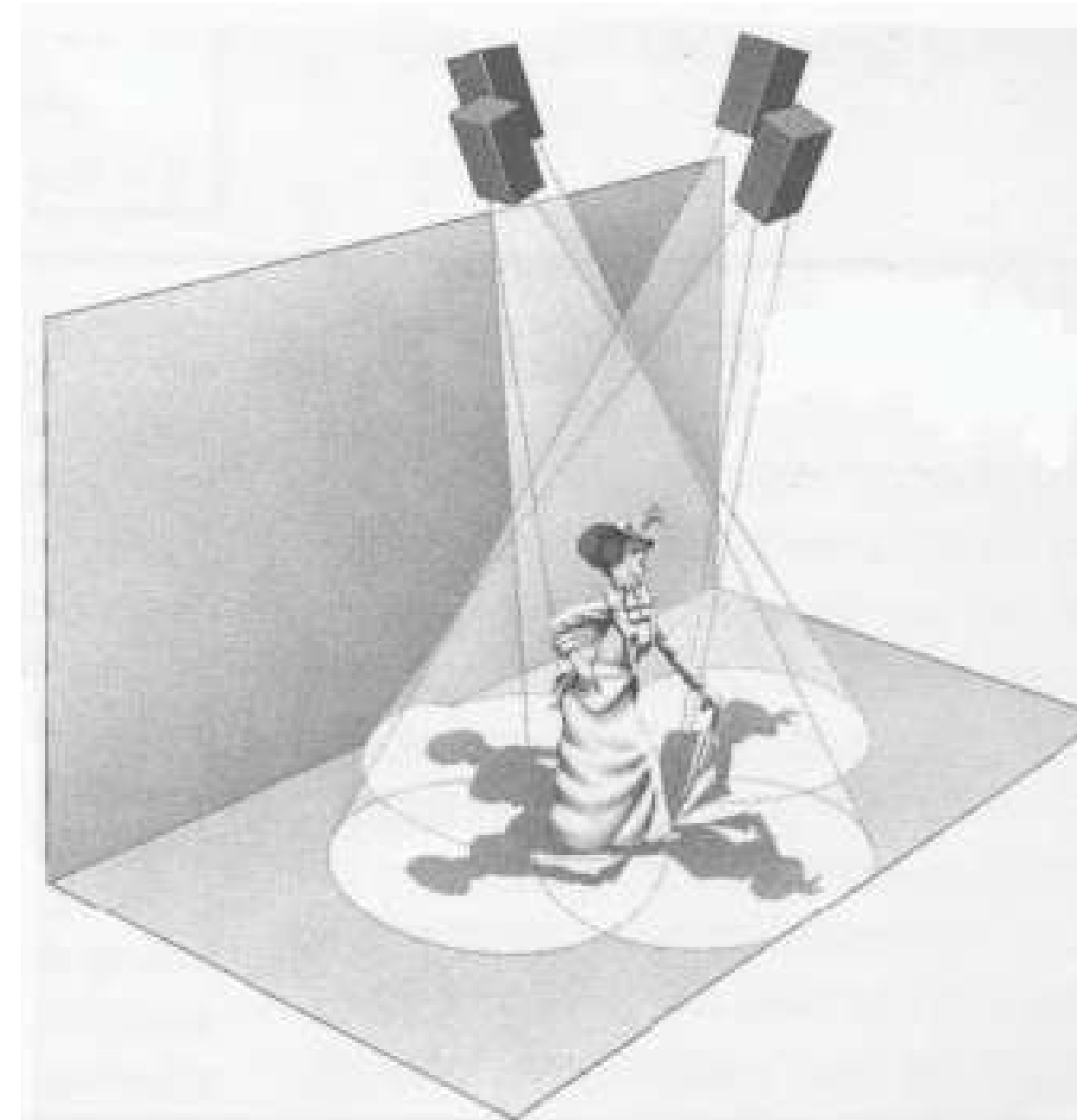
L'Attrezzista di scena svolge il compito di reperire, modificare, assemblare, montare, installare sulla scena e conservare in magazzino gli arredi, gli oggetti e gli accessori necessari per allestire spettacoli teatrali. In alcuni casi realizza o modifica (ripara, vernicia) oggetti già esistenti seguendo le indicazioni dello scenografo e del direttore di scena.

**Dopo un attento studio del testo da parte dello scenografo, si inizia a lavorare sui bozzetti e sulle tavole dettagliate, cercando di trasmettere più informazioni per far sì che la scena si avvicina a quello che è il progetto.**

Occorre esplorare il più approfonditamente possibile il particolare e cercare di produrre delle tavole tecniche con un disegno e delle misure dettagliate. Molte informazioni possono essere date a voce, ma più materiale scritto o disegnato si consegna al laboratorio di scenografia, più si aiutano i realizzatori a interpretare in modo corretto il desiderio dello scenografo.



Se allo scenografo si chiede una documentazione quanto più dettagliata possibile, al laboratorio di scenotecnica si chiede una profonda conoscenza del mestiere, della tecnologia dei materiali e del potenziale che ha la squadra di falegnami, fabbri e pittori di scena. I responsabili del settore del laboratorio di realizzazione osservano il progetto e chiederanno chiarimenti e dettagli allo scenografo riguardo a particolari della costruzione, infine si pronunceranno sui tempi di realizzazione. Chiaramente quanto più complessa e dettagliata è una scena, tanto più ci vorrà tempo per realizzarla, v'è concordata quindi una data di inizio lavori e una data di consegna della scena finita.



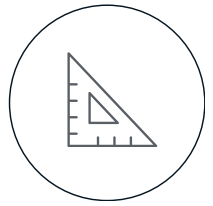
# 03. STUDIO DEL TESTO

# Il lavoro parte sempre da un testo scritto: c'è fondamentalmente una storia da raccontare!



## Cosa

Cosa? Parliamo di Commedia, Musical, Opera lirica, Cabaret, Mimo, ecc...;



## Come

Scena fissa o cambi di scena, allestimento minimale o fastoso, antico o moderno e così via. Trovare la chiave giusta che deve contenere il tratto artistico distintivo dello scenografo;



## Quando

I tempi sono fondamentali e incidono molto sulle scelte artistiche



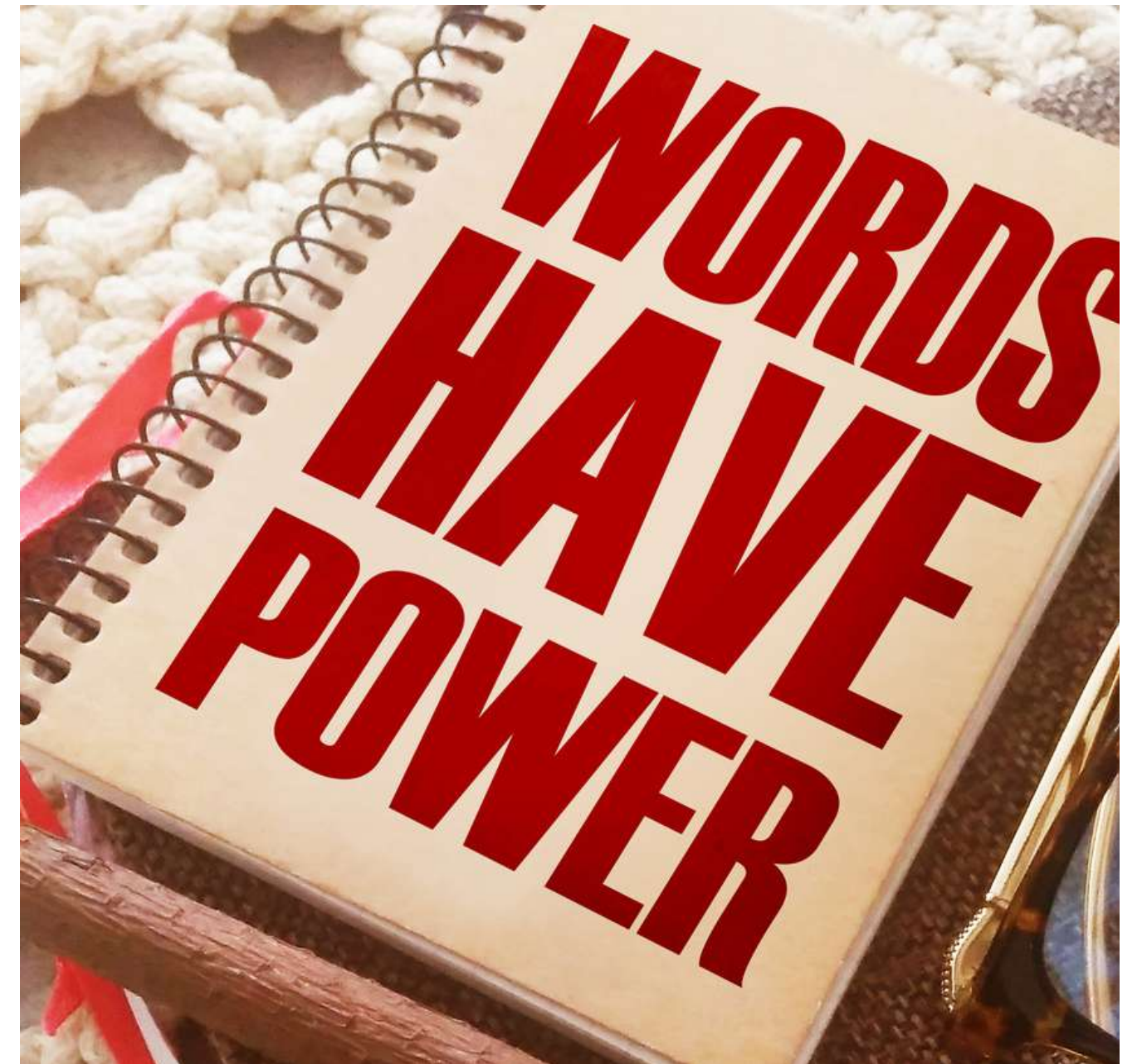
## Dove

In palcoscenico, In sala, in aula, in strada ecc... E' uno spettacolo che va in tournée e va pensata una versione trasportabile e ridotta



## Quanto

Il budget è un aspetto importante. Se i fondi dovessero essere pochi, si ragiona di conseguenza e di conseguenza si fanno tagli o modifiche al progetto

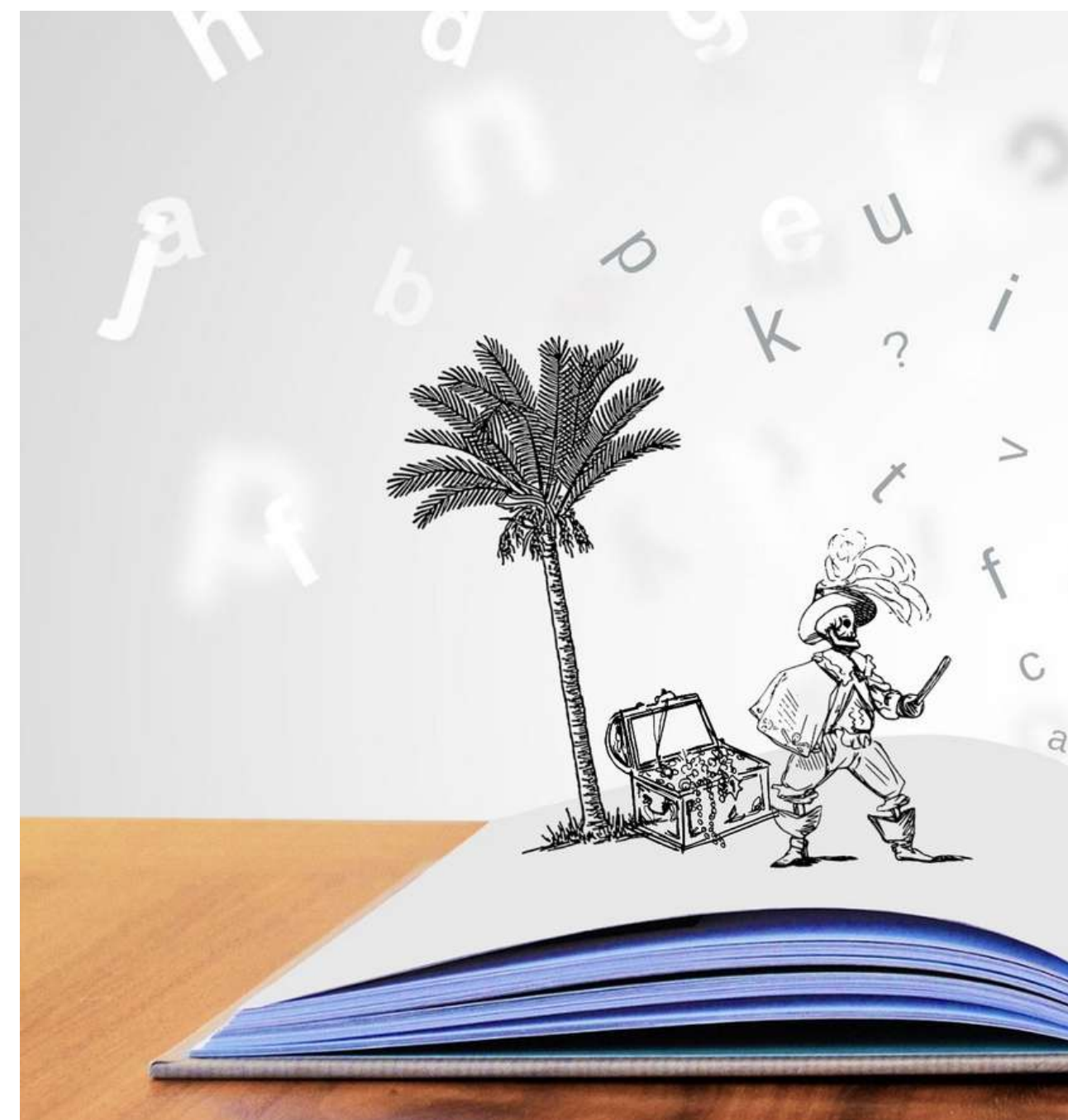


# Quello che realmente conta è l'idea!

Deve avere un suo significato e un aspetto coerente con la rappresentazione del testo, e non un'estetica fine a se stessa. Per fare questo, uno scenografo, si addentra il più possibile nell'opera lasciandosi guidare dalle impressioni che trasmette.

Al fianco deve esserci qualcosa che rende uno spettacolo unico, un'idea forte che lo sorregga, specie se si parla di opere di repertorio messe in scena centinaia di volte.

Una documentazione precisa sull'opera e una ricerca iconografica e di fonti aiuta lo scenografo a non perdersi tra le infinite possibilità e di trovare gli spunti caratterizzanti della nuova messa in scena.



# **04. LO SPAZIO DELLA RAPPRESENTAZIONE**

# E' necessario conoscere lo spazio in cui debutterà lo spettacolo

Sulle decisioni creative dipendono le variabili determinate da spazi e mezzi.

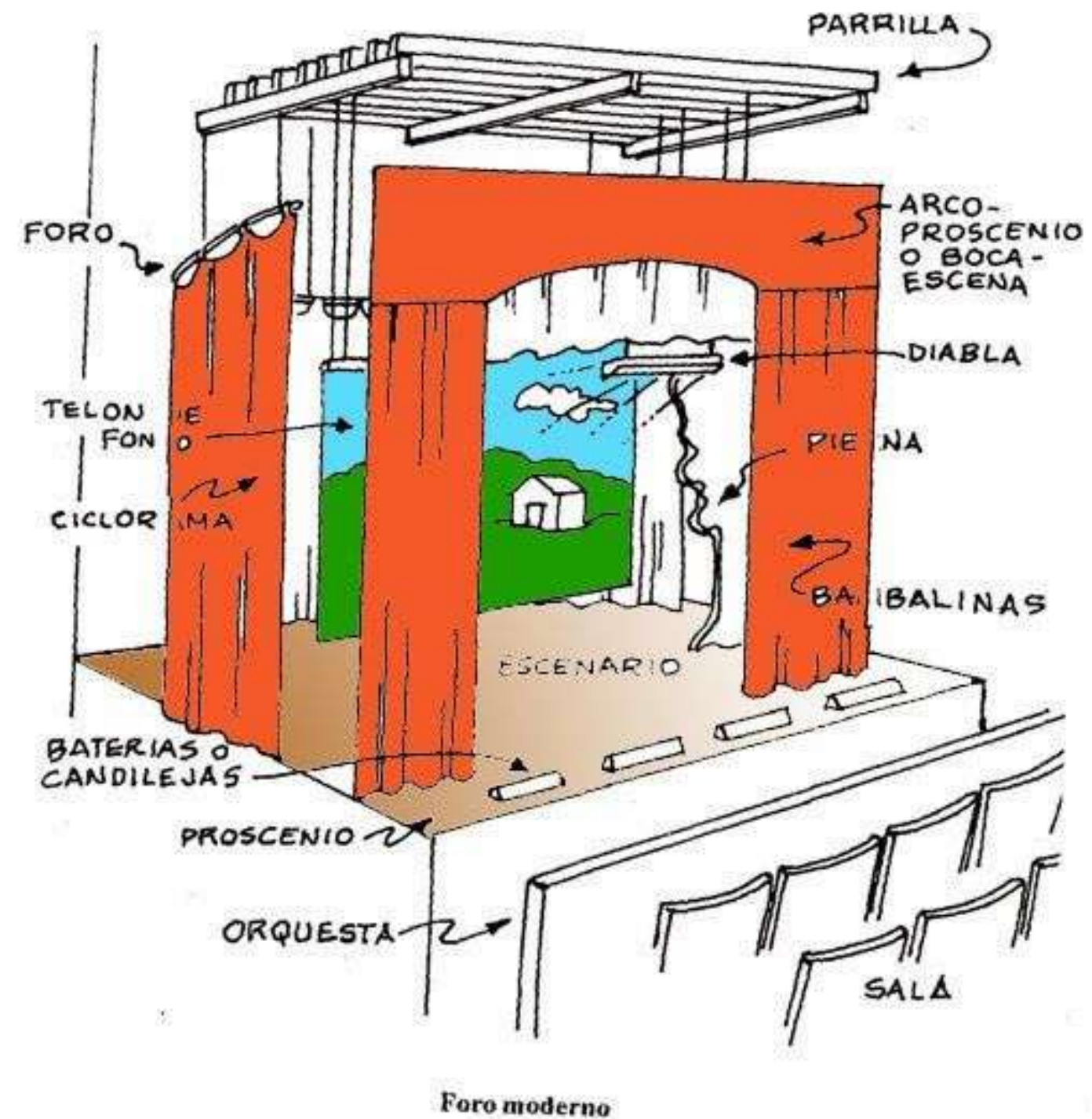
Per immaginare la propria scena, più in concreto, è indispensabile cominciare a vederla dentro lo “spazio teatrale”.

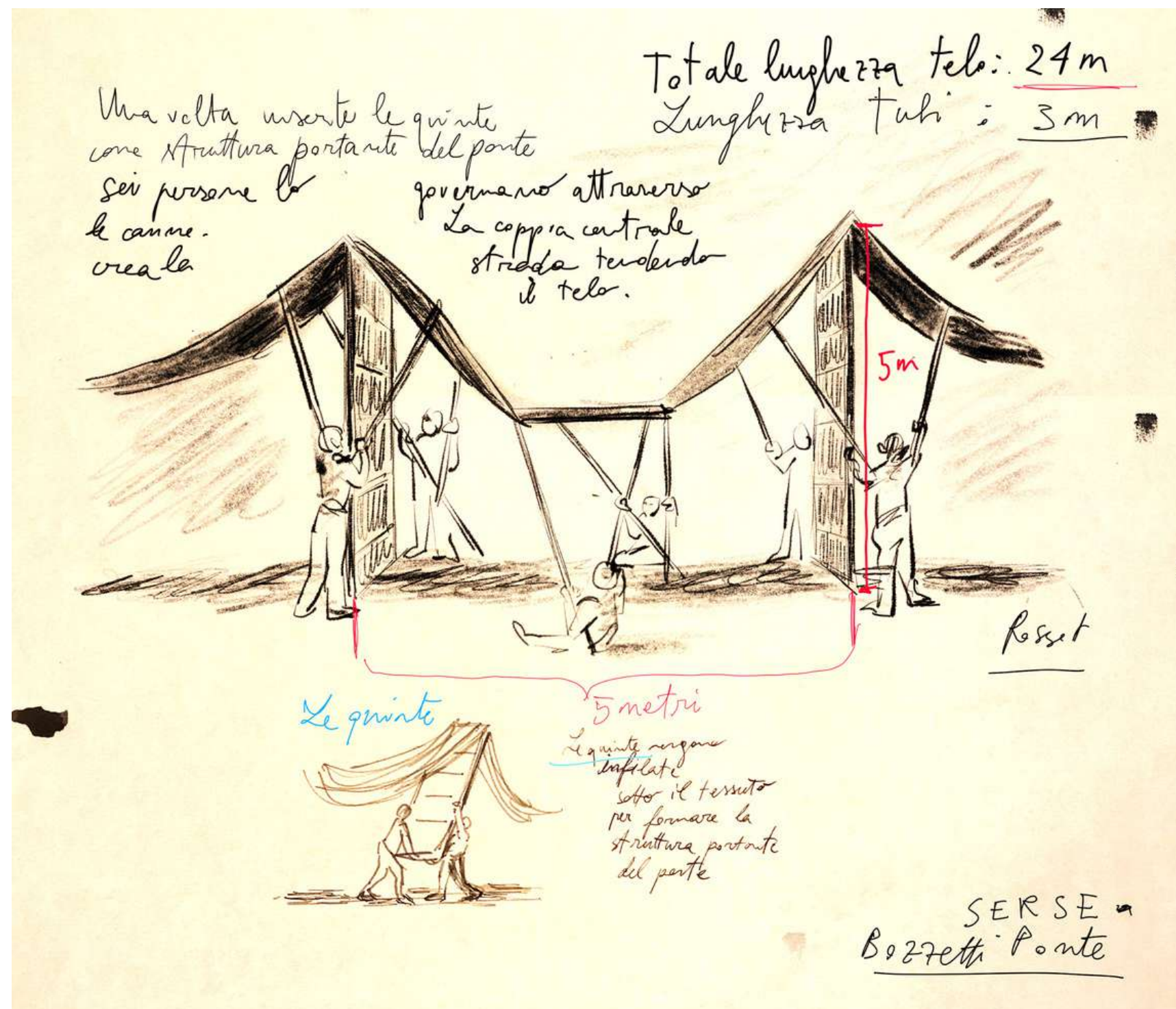
Si compie un sopralluogo, si visita lo spazio, e si osserva iniziando ad immaginare. Quando si torna nello studio di progettazione si hanno con sé pianta e magari qualche foto dello spazio. Adesso si può iniziare il lavoro manuale partendo dal bozzetto.



# Il Teatro all' Italiana

Il teatro all'italiana è il tipo di struttura teatrale caratteristica dell'architettura italiana particolarmente diffusa tra il XVIII e XIX secolo. Il modello del teatro all'italiana, sulla scia del successo del melodramma, fu presto importato ed imitato in tutta Europa sino al XX secolo inoltrato, diventando di fatto una delle principali tipologie di strutture teatrali edificate e divenendo al contempo un simbolo non solo del teatro come edificio ma anche della concezione dell'arte teatrale e della sua fruizione: le riflessioni dei teorici del teatro contemporaneo modificarono profondamente questa idea, svincolando le manifestazioni teatrali dall'obbligo delle convenzioni imposte dal teatro all'italiana. Lo spettacolo può essere ideato e pensato per il debutto o in uno spazio al chiuso detto "scatola teatrale" oppure all'aperto.





Il bozzetto è semplicemente il disegno, il più vicino possibile a quel che si ha in mente. E' in sostanza un'illustrazione di quello che vede uno spettatore seduto al centro della platea. Una volta consegnate le tavole tecniche, inizia un'altra parte fondamentale del lavoro dello scenografo: la realizzazione. La propria idea passa in mano d'altri per venire costruita e scenografata.

# **05. LO SPETTACOLO DI STRADA**



Lo spazio urbano, che sia una piazza, una strada o il cortile di un antico castello, diventa scenografia naturale e parte integrante dello spettacolo dove gli artisti di strada riescono a trattenere il pubblico trasportandoli all'interno di un mondo magico facendogli vivere momenti irripetibili.

Gli strumenti scenici sono spartani e ridotti al minimo: un costume, un cappello e una maschera. Gli spettatori sono in continuo divenire, perché passanti e curiosi arrivano, si fermano e partono.

Il lavoro dello scenografo è in primis effettuare dei sopralluoghi e scegliere il luogo adatto per la rappresentazione, basandosi sulla scelta di “spettacolo a cerchio” o “spettacolo direzione frontale”.

Nel primo caso è conveniente non chiudere la scena con delle quinte ma ridursi ad uno o più elementi di scena centrali; nel secondo caso il fondale, la scenografia è data dallo sfondo che si sceglie, un'antica chiesa, un giardino un semplice muro ecc...

Successivamente il suo lavoro si riduce ad individuare pochi elementi che caratterizzano l'intero spettacolo, elementi scenici fissi, e concentrandosi sui fabbisogni necessarie per l'esecuzione delle azioni dell'artista e al massimo fornire una quinta che possa essere utile per il “cambio azione”.



# **06. ATTREZZATURE E MATERIALI**

**I materiali fondamentali della scenografia tradizionale sono il legno e la stoffa e di conseguenza tutto ciò che serve per il montaggio e la costruzione: chiodi di vario tipo, viti e colla.**

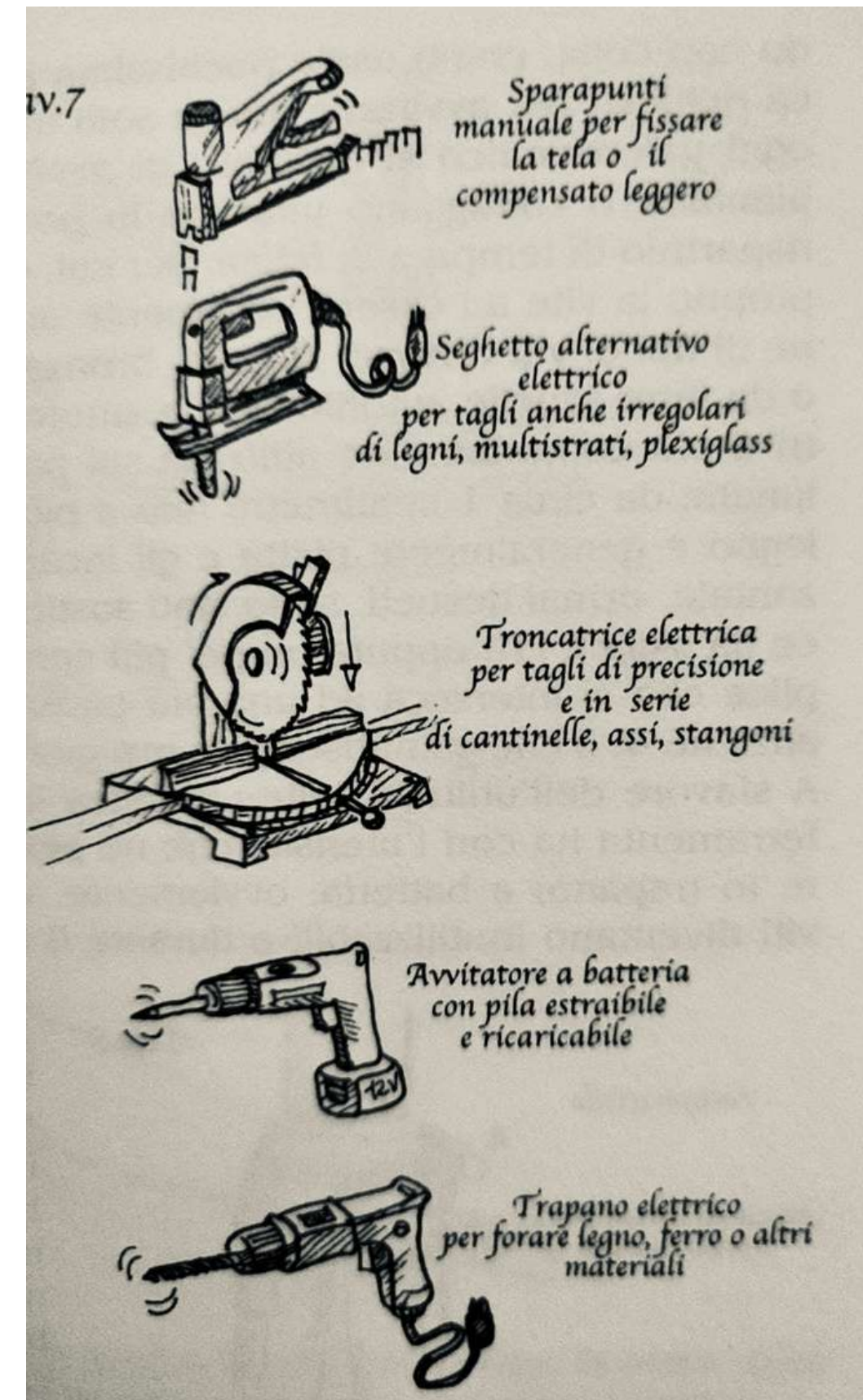
## Legno

L'abete da cantinelle dovrebbe essere ben stagionato, piallato e soprattutto privo di nodi passanti che ne comprometterebbero la tenuta;

Listello 5 per 2.5 cm di sezione (in alcuni casi 4 per 2 cm), lungo 4 metri all'origine, che viene tagliato della misura necessaria per costruire un telaio.

## Alternative utili

Un altro tipo di legname ormai da tempo molto utilizzato in teatro è il compensato da 4 mm e il multistrato da 1 cm o più; il legno compensato si presenta in fogli di misure standard di circa 200 per 300 cm, ma anche 120 per 240 cm





# 07. I TELAI

I telai da scenografia si dividono principalmente in due gruppi: quelli che saranno rivestiti di tela, panno o altri tipi di stoffa e quelli che armano il compensato, quindi un materiale rigido, per quanto non strutturato.

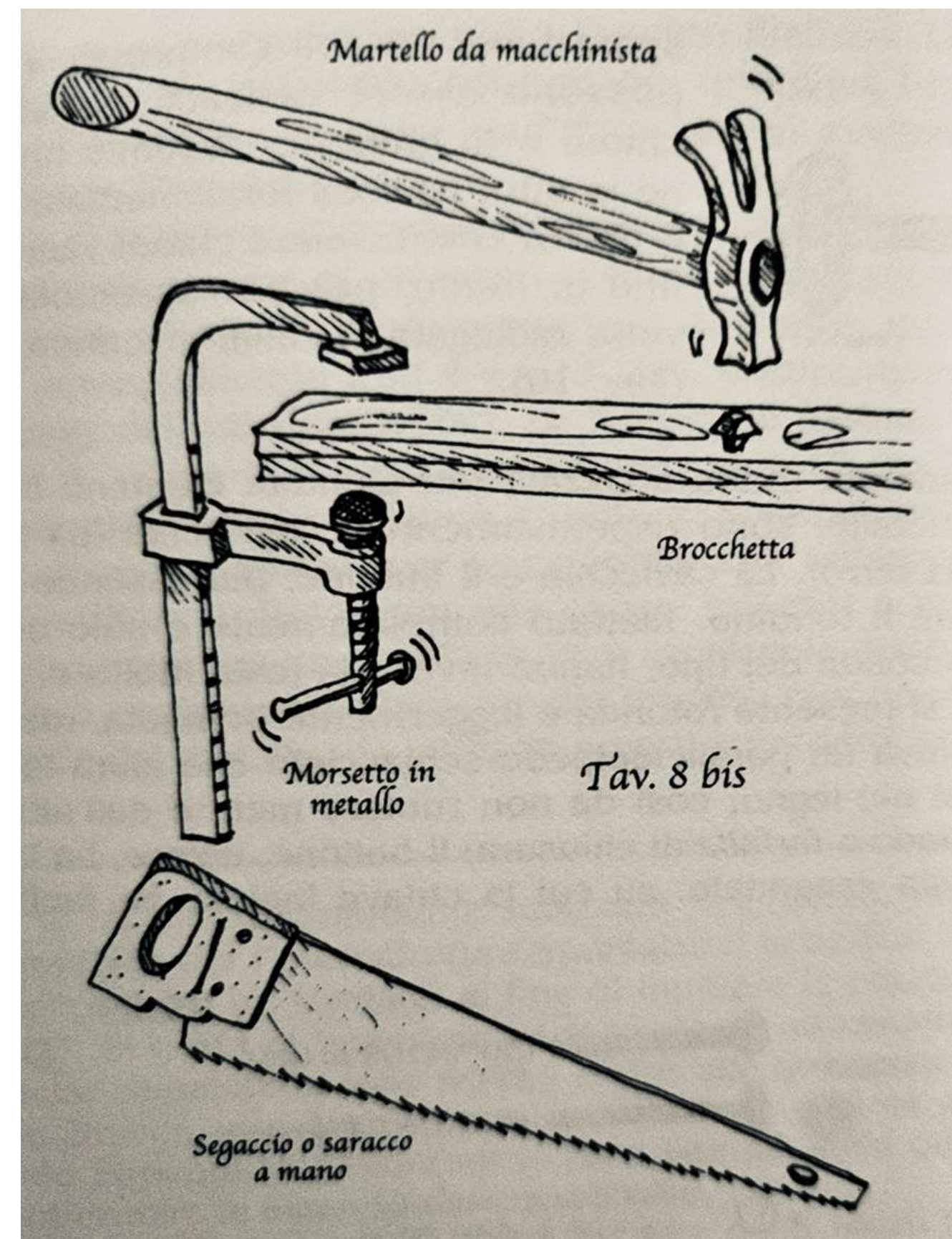
Per fissare in maniera provvisoria gli elementi di legno, si utilizzano i chiodi di ferro con la testa piatta, specialmente quelli lunghi 5 cm: la misura, non a caso, di due cantinelle accoppiate. Questo tipo di assemblaggio, senza colla e quindi reversibile, esige che il chiodo non sia battuto fino in fondo, ma che la testa rimanga sollevata dal pezzo di pochi millimetri, perché le penne di un martello possano introdursi per schiodare.

Si preparano i due montanti laterali, di cantinelle o stangoni, a seguire si collocano le due diagonali o saette, almeno a tre quarti dell'altezza dei due montanti laterali, formando una "V". Le due diagonali sono fondamentali per conservare lo "squadro" del pezzo. Ovviamente, questi pezzi obliqui avranno i finali tagliati in diagonale, per aderire perfettamente ai due lati verticali e non sporgere dal piede.



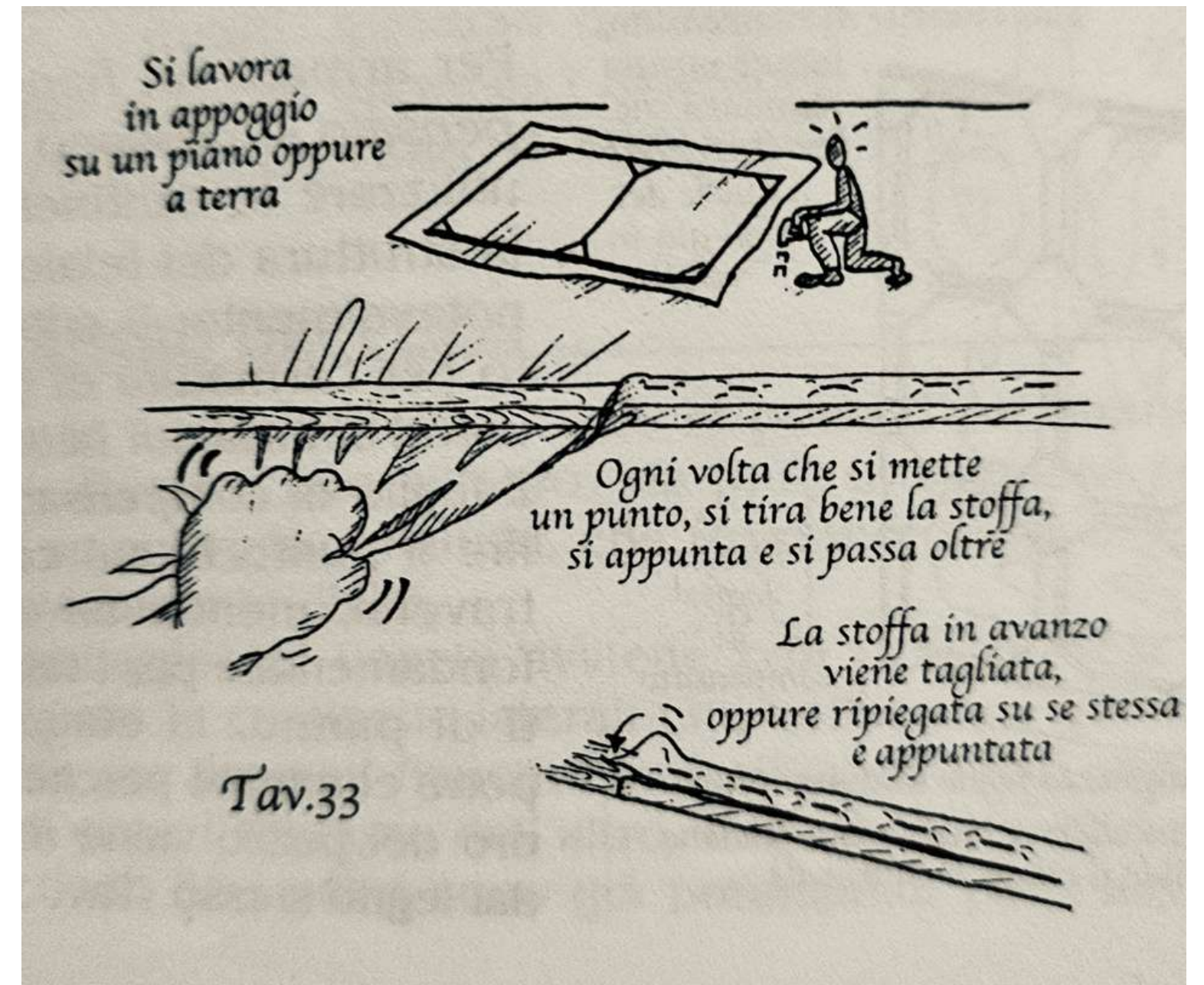
# Realizzazione e installazione

Per fissare in maniera provvisoria gli elementi di legno, si utilizzano i chiodi di ferro con la testa piatta, specialmente quelli lunghi 5 cm: la misura, non a caso, di due cantinelle accoppiate. Questo tipo di assemblaggio, senza colla e quindi reversibile, esige che il chiodo non sia battuto fino in fondo, ma che la testa rimanga sollevata dal pezzo di pochi millimetri, perché le penne di un martello possano introdursi per schiodare.



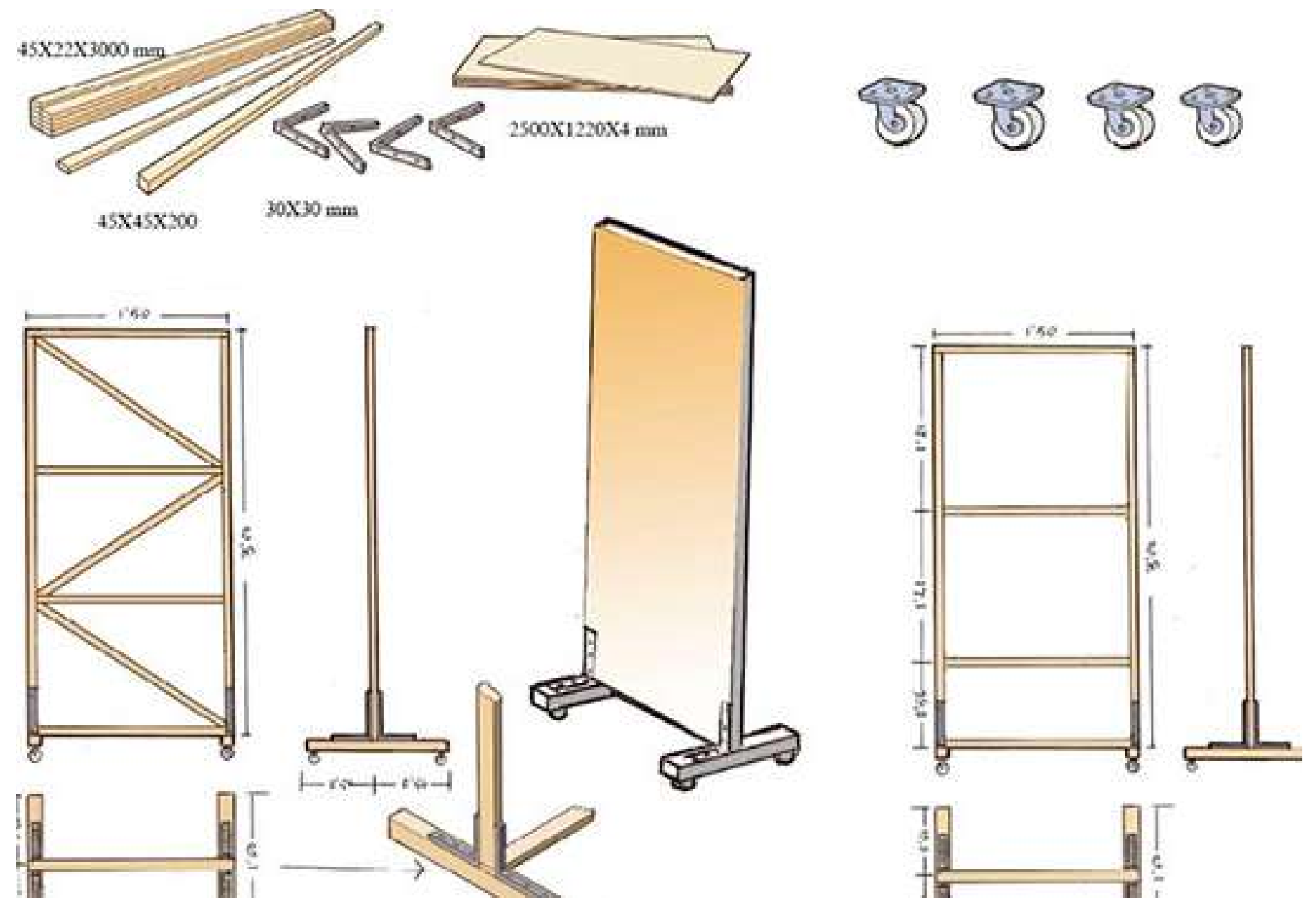
# Una valida alternativa puo' essere la tela

Un tipo di stoffa comunemente utilizzata è il panno, nero, che si usa soprattutto per quinte laterali più un fondale, al fine di montare la cosiddetta "scatola nera". Se si dovesse preferire una quinta bianca e dipingerla, la scelta potrebbe ricadere anche su un vecchio lenzuolo, fissarlo a tiro sulle cantinelle, si applica uno strato di cementite, una volta asciutta è pronta per essere dipinta.



# Realizzazione e installazione

Il compensato da 4 mm si utilizza per la parte frontale di quinte, porte ed altri elementi scenografici verticali che vengono poi armati sul retro con un telaio di cantinelle a misura. Con questo stesso materiale si preparano i fazzoletti triangolari di circa 30 cm di lato, che vengono incollati e inchiodati sul retro dei telai là dove cade una giuntura delle cantinelle che abbia bisogno di essere rinforzata e protetta da distorsioni.



# Realizzazione e installazione

Il tessuto dovrà essere più largo dei lati del telaio di almeno 10 cm per parte, per permettere a chi lavora di tendere la stoffa afferrandola con una o due mani. Si comincia appuntando il centro di uno dei due lati lunghi con tre o quattro punti, poi si passa al montante di fronte. Si completa, spostandosi dal centro verso i due angoli, cercando di non tirare troppo la tela, quindi si passa al lato speculare e si ripete l'operazione, cercando, questa volta, di tendere la stoffa il più possibile sia in lungo che in largo. Completati i lati lunghi, si ripete la stessa operazione su quelli corti.



# 07. GLI OGGETTI DI SCENA

Gli oggetti di scena hanno la responsabilità di comunicare e fare da cornice ad una narrazione, consegnano un messaggio ed un'intenzione precisa.

## La funzione degli oggetti

- Gli oggetti possono portare avanti la trama,
- precisare alcune caratteristiche di un personaggio
- raccontare un fenomeno senza mostrarlo o mostrando una cosa diversa
- creare suspense
- farci ridere o piangere
- darci un falso indizio o rivelare un mistero
- consegnano un diretto coinvolgimento nell'azione





Per lo spettacolo di strada, come abbiamo già accennato, il materiale da portare in scena, sia per comodità di trasporto e sia perché la scena è data dalla location che si sceglie, risulta minimo ma essenziale.

La scelta di questi potrebbe essere data da diverse soluzioni: realistico, creato o astratto. Facendo un esempio in cui, per la realizzazione dello spettacolo, un atto prevede in scena una valigia, le soluzioni potrebbero essere diverse. Portare in scena una vera valigia; costruirla con del cartone o materiale da riciclo; dare l'idea della presenza solo attraverso i movimenti dell'artista.

Per poter creare degli elementi di scena con del materiale facilmente reperibile e che garantisce maggiore sostenibilità, ci si dirige verso il riciclo, vecchi cartoni, plastica, lattine ecc.... Anche gli strumenti che servono per la costruzione sono facili da trovare ed utilizzare, colla, nastro, forbici, tempere o acrilici.



# Valigia di cartone

Materiale occorrente:

- cartoncino;
- colla vinilica;
- forbici;
- pennello;
- colori acrilici;
- righello;
- matita.

Tempo di realizzazione: 30 minuti.

Tempo di decorazione: 30 minuti

Nel nostro esempio utilizziamo un cartoncino Bristol da 300gr delle dimensioni di 30 cm per 28 cm. Iniziamo a dividere la parte più lunga, quella di 30 cm in 5 parti: la prima di 5cm (A), la seconda di 8,5 cm (B), la terza 5 cm (C), la quarta 8,5 cm (D), la quinta 3 cm (E). La parte più corta quella di 28 cm, selezioniamo 5 cm alle estremità. Fig. 1

FIG. 1

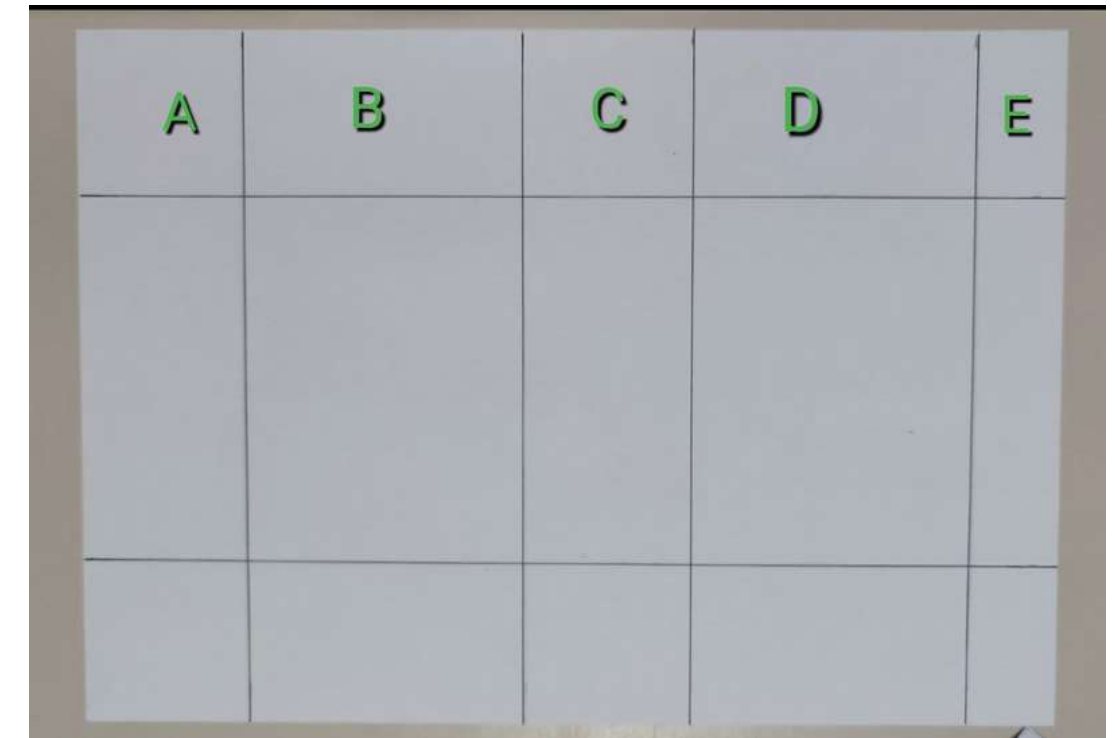


FIG. 2

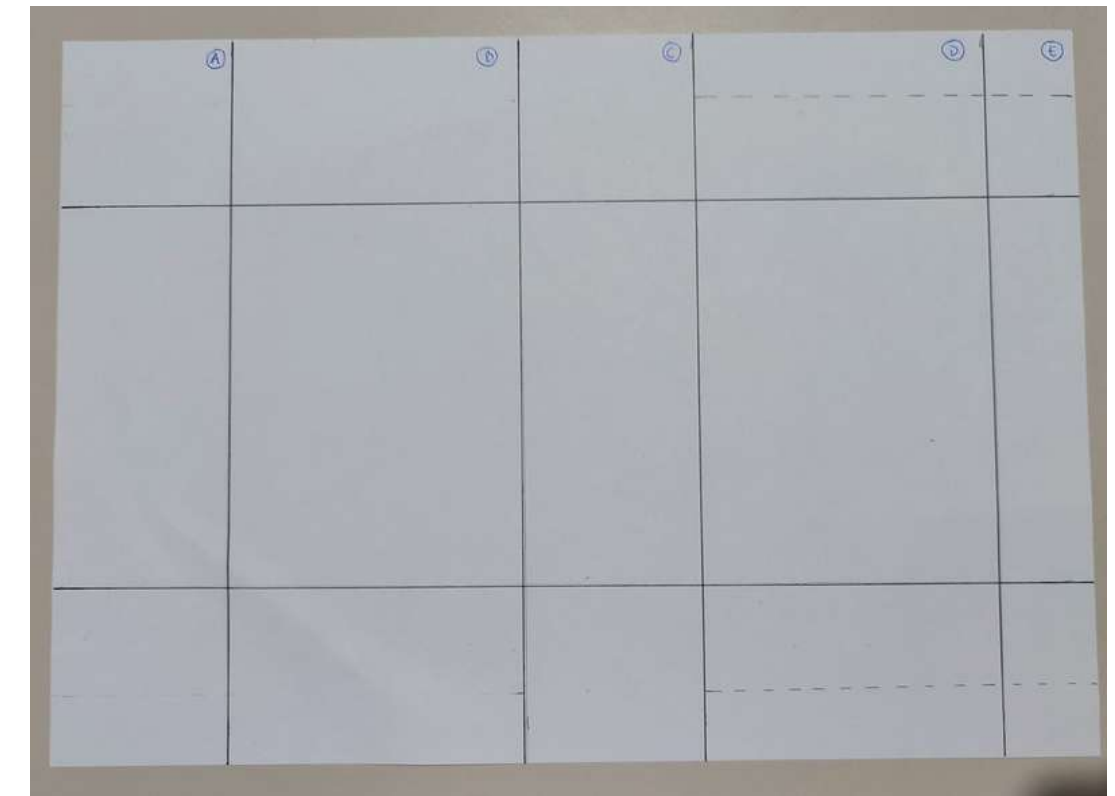


FIG. 3



Nei rettangoli D e E, sia superiori che inferiori tracciamo delle linee a 2 cm dal bordo per poi ritagliarle. Fig.2

Ritagliare anche le alette per poi piegarle. Fig. 3.

Dopo aver piegato tutte le linee tracciate, fig. 4, incollare con colla vinilica internamente A e C a B e la stessa operazione con E e D. Fig. 5 e fig. 6

FIG. 4

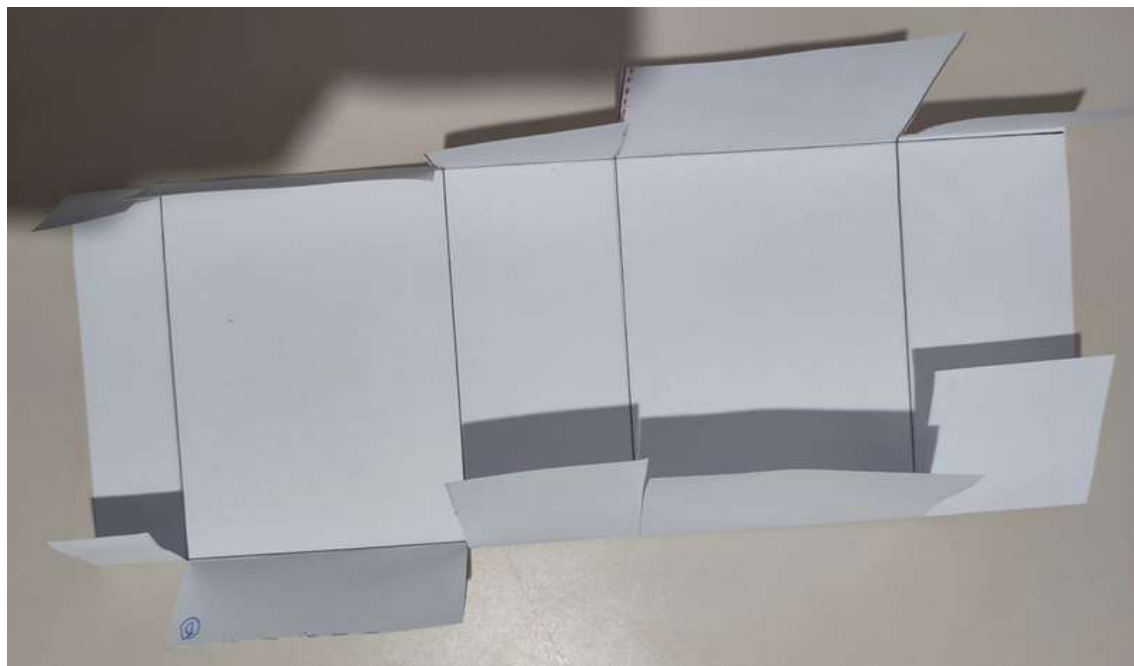


FIG. 5



FIG. 6

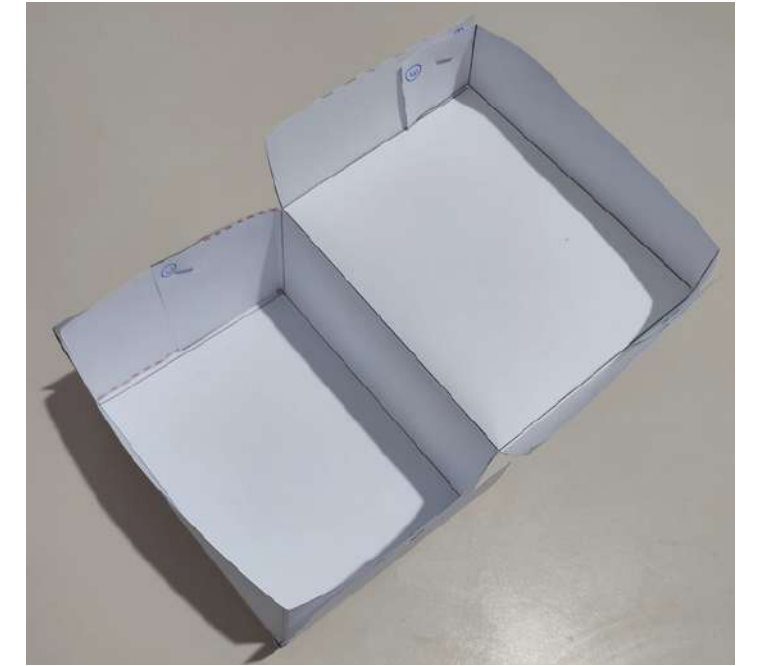


FIG. 7



Per costruire il manico della valigia ritagliamo una striscia di cartoncino di 10cm per 2 cm, realizziamo due pieghe per ogni bordo di 1 cm l'una e le incolliamo all'apertura della valigia. Fig. 7

Per la decorazione ci sono varie possibilità, lasciarla così com'è, dipingerla del colore che si preferisce utilizzando i colori acrilici, oppure rivestirla con fogli di giornale aiutandosi con la colla vinilica, oppure dopo averla colorata incollare in ordine sparso immagini di luoghi di tutto il mondo.

# Albero di cartone

## MATERIALE OCCORRENTE

- CARTONCINO
- FORBICI
- COLORI ACRILICI
- RIGA
- PENNELLO
- MATITA
- COLLA VINILICA

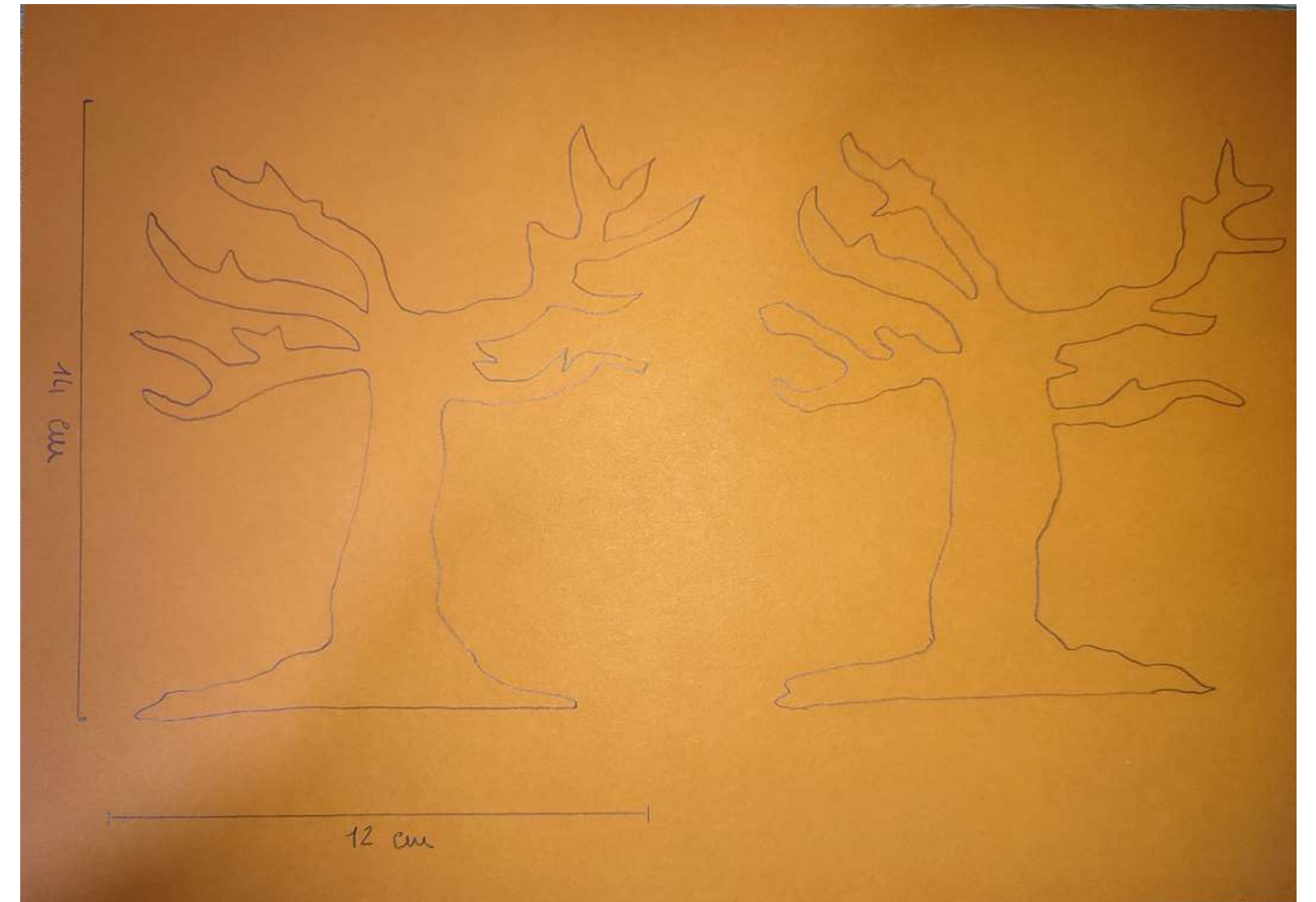
TEMPO DI REALIZZAZIONE 30 MINUTI

TEMPO DI DECORAZIONE 30 MINUTI

**QUESTO ESEMPIO E' PER UN ALBERO DELLE DIMENSIONI 14CM ALTEZZA, 12 CM LARGHEZZA, SI PUO' COSTRUIRE DELLA GRANDEZZA CHE SI DESIDERA.**

NEL NOSTRO ESEMPIO UTILIZZIAMO UN CARTONCINO Bristol da 300 gm dimensioni 30x28cm.

FIG. 1



Crea due tronchi d'albero coi rami e ritagliarli.  
Accertati che il tronco sia più largo nella parte bassa,  
come se ci fossero delle radici che entrano nel terreno.  
Questo aiuterà l'albero a stare in piedi. Fig.1

FIG. 2



Taglia una riga in uno dei tronchi dalla cima (dove iniziano i rami) fino a metà del tronco. Poi, sul secondo tronco, taglia una riga simile che parte dalla base fino al centro. Fig. 2

FIG. 3



Ora puoi far scivolare uno dei tronchi nell'altro! L'albero tagliato dal fondo dovrebbe stare in quello tagliato dalla cima. Ora l'albero può stare in piedi. Fig. 3

FIG. 4



Disegna delle foglie su di un cartoncino e ritagliale, applica un po' di colla al centro e attaccala su uno dei rami dell'albero. Continua finché non penserai che l'albero sia completo.

Fig. 4

L'albero può essere dipinto dei colori che si preferisce, compreso le foglie, si possono utilizzare diverse forme e diversi colori .

# SEGUITECI QUI.



[@art\\_no\\_stop\\_erasmus](https://www.instagram.com/art_no_stop_erasmus)



[facebook.com/art.no.stop.erasmus/](https://www.facebook.com/art.no.stop.erasmus/)



[@artnoozu7su](https://www.tiktok.com/@artnoozu7su)



[@art.no.stop.erasmus](https://www.youtube.com/@art.no.stop.erasmus)



<https://www.artnostop.com/>





# **ART NO STOP. IL MONDO SOCIALE AL SERVIZIO DELL'ARTE**

## **2020-1-ES01-KA227-ADU-095851**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.

L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.